

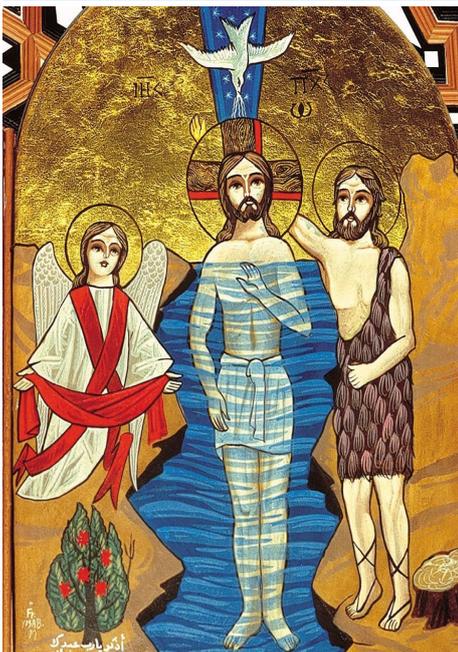


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

Domenica 9 gennaio 2022

Foglio Liturgico - 2/2022

Anno C
Battesimo del Signore



Luca 3, 15-16.21-22

Vangelo di Luca 3, 15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

AVVISI - TEMPO ORDINARIO

Domenica 9 gennaio 2022

BATTESIMO DEL SIGNORE

Si conclude il Tempo di Natale

Martedì 11 gennaio 2022

Ore 18:00 - INCONTRO CATECHISTI

Ore 20:45 - CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Giovedì 13 gennaio 2022

RIPRESA DEL CATECHISMO

Venerdì 14 gennaio 2022

Ore 20:45 - LECTIO DIVINA

Confronto con la Parola e Adorazione

Come Gesù, immergiamoci nelle acque del nostro Battesimo per illuminare la nostra vita e dare speranza ai fratelli

Oggi la Chiesa celebra il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di Giovanni Battista.

Stiamo assistendo a quello che, all'epoca, fu un movimento di popolo a cui Gesù si unì come uno tra i tanti penitenti.

Nel 2002, con la proclamazione dell'Anno del Rosario, Papa Giovanni Paolo II ha aggiunto ai "Misteri del Rosario" altri cinque quadri: i Misteri della Luce, richiamando la luce delle scelte e dei comportamenti di Gesù che illuminano la vita del cristiano. Il primo di questi quadri è proprio il Battesimo di Gesù.

Il Battesimo è un momento misterioso e grande della vita di Cristo: è un gesto esterno, visibile che segna l'inizio della Sua missione e la Sua consacrazione alla volontà del Padre.

Per Lui il Battesimo non ha lo stesso significato che per noi. Nella Sua Santità assoluta, infatti, Gesù non ha bisogno di purificazione. Però lo scopo della Sua missione, per cui il Padre Lo ha inviato, è rimettere i nostri peccati. Proprio nel Battesimo Gesù assume su di Sé il peccato del mondo.

Il giorno dopo il Suo Battesimo nel Giordano, Giovanni Battista Lo addita ai discepoli con queste parole: **"Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"**.

Poiché il peccato è vinto completamente con la Sua Passione, Morte e Resurrezione, da quel momento Egli si avvia alla Croce per distruggere quel peccato che aveva preso su di Sé. Per questa Sua dedizione totale alla missione che il Padre Gli affida, si merita una dichiarazione di amore particolare: **"Questi è il Figlio mio, l'amato: in Lui ho posto il mio compiacimento"**.

Non si può parlare del Battesimo di Gesù senza, di riflesso, **soffermarci sul nostro Battesimo**. Anche per noi è stato una consacrazione a Gesù, alla Sua persona. Per mezzo del Battesimo, siamo stati fatti partecipi della Sua vita, abbiamo acquistato una somiglianza interiore, vera, reale con Lui. Come Lui siamo diventati figli del Padre celeste, perciò Suoi fratelli: fratelli nel Suo Sangue.

Ma come si attua questa somiglianza che non è un fatto meccanico?

La consapevolezza di questo fatto meraviglioso

avviene in noi attraverso uno sviluppo graduale. È come un seme che tocca a noi far crescere e curare.

Nella Sua totale fedeltà alla missione ricevuta dal Padre, **Gesù si presenta a noi come modello e ci invita, come ha fatto Lui, a vivere aperti al volere del Padre e solidali con i fratelli e le sorelle che ci sono vicini**.

Nel Battesimo di Gesù si è rivelato l'amore del Padre, un amore unico, particolare, che aveva come motivazione la missione universale a cui era mandato.

Anche nel nostro Battesimo ci si è manifestato un amore particolare di Dio per noi che, come per Cristo, è in vista di un servizio, di una missione che il Padre ci affida.

Nella Santa Messa noi rinsaldiamo i nostri vincoli di sangue con Gesù Cristo, approfondiamo il senso del nostro Battesimo e l'impegno di vita che comporta.

Perciò, cari fratelli e sorelle, al termine di questa celebrazione, **proviamo a chiederci come ognuno di noi vive il proprio Battesimo**.

Lo viviamo davvero come Gesù?

Accogliamo la missione che il Padre ci ha proposto per attuarla in pienezza?

Non a caso la festa del Battesimo di Gesù, che ricorre oggi, conclude il tempo liturgico del Natale dopo la solennità dell'Epifania.

Il Battesimo, rimettendo tutte le pene, rende il battezzato partecipe della grazia di Dio, capace della fede, membro della Chiesa, imprimendogli il carattere indelebile di cristiano.

Che il Battesimo di Gesù possa illuminare il nostro Battesimo se anch'io, come Gesù, "mi metto in fila" con i più deboli, mi prendo cura di chi mi sta accanto e non rimango indifferente di fronte alle ingiustizie: allora anche per me "i cieli si aprono" e faccio esperienza del divino che è in me.

È quello il mio vero battesimo. Che non è certo un rito magico di purificazione che mi garantisce il pass per il Paradiso. L'unica chiave per la salvezza è l'Amore.

Anche noi, come il Cristo, immergiamoci nelle acque delle periferie della vita, là dove c'è chi ha perso la speranza e aspetta la luce del Natale ad illuminare i suoi giorni.

don Diego - Parroco

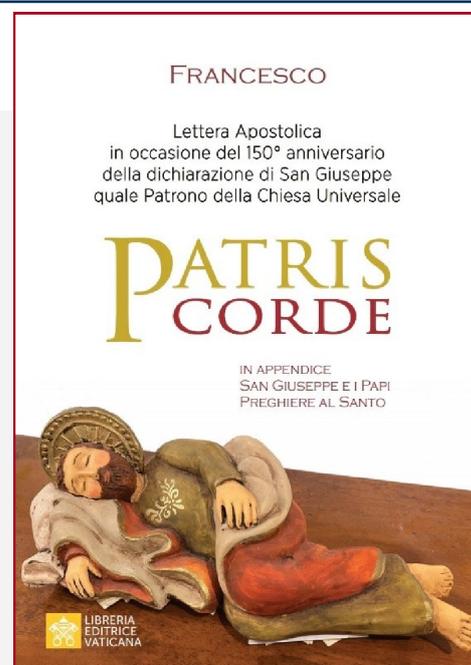
Preghiera del Papa a San Giuseppe. «Proteggi chi fugge da guerra, odio e fame»

“Per l’intercessione di Maria Santissima Madre di Dio e di San Giuseppe Suo Sposo preghiamo che il nuovo anno 2022 sia felice per noi e per tutti gli uomini, che cessi la pandemia e possiamo godere della pace nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle società e nel mondo”. A conclusione dell’ultima Udienda generale 2021, Papa Francesco ha donato ai fedeli per il nuovo anno 2022 una preghiera rivolta allo Sposo di Maria, al quale affida i perseguitati di oggi.

“San Giuseppe, tu che hai sperimentato la sofferenza di chi deve fuggire, tu che sei stato costretto a fuggire per salvare la vita alle persone più care, proteggi tutti coloro che fuggono a causa della guerra, dell’odio, della fame. Sostienili nelle loro difficoltà, rafforzali nella speranza e fa’ che incontrino accoglienza e solidarietà. Guida i loro passi e apri i cuori di coloro che possono aiutarli. Amen”

In questo breve testo si condensa il messaggio della Lettera Apostolica “*Patris Corde*” che ha aperto, l’8 dicembre 2020, l’Anno dedicato a San Giuseppe, concluso l’8 dicembre 2021. Papa Bergoglio ha manifestato una profonda devozione fin dalla sua giovinezza a San Giu-

seppe, “il Santo che aiuta a vedere la luce di Cristo nei poveri” al quale ha sempre affidato intenzioni di preghiera, richieste di grazie e speciali intercessioni, infilando bigliettini sotto la statua di Giuseppe dormiente che lo accompagna dai tempi del Collegio Maximo di San José a San Miguel nella periferia di Buenos Aires dove ha compiuto gli studi di Teologia e di cui è stato Rettore dal 1978 al 1986: proprio la stessa statua che ora il Santo Padre conserva nel suo studio personale in Casa Santa Marta. Con la preghiera di oggi, Papa Francesco chiede che quella rivolta allo Sposo di Maria non rimanga solo un’orazione personale, ma che tutti i fedeli si rivolgano a San Giuseppe in quest’anno 2022 e mettano nelle sue mani speranze e difficoltà di “coloro che sono vittime di circostanze avverse e si sentono per questo scoraggiati e abbandonati”. Nella preghiera si declinano precise intenzioni o azioni da compiere che il Papa ha precisato: “Il coraggio di Giuseppe, affidatosi alla Provvidenza di Dio, sia fonte di ispirazione e impegno per tutti noi dinanzi ai bambini, per insegnare loro che solo così è possibile respingere ogni male e arginare ogni fuga senza paura. Non dobbiamo dimenticare coloro che, come la Sacra Famiglia



in Egitto, sono lontani da casa e dai loro cari. Il Signore infonda loro speranza e aiuti noi a essere loro vicini. Sull’esempio di San Giuseppe confidiamo in ogni momento nella Divina Provvidenza ed abbiamo il coraggio di accogliere con spirito cristiano di carità e solidarietà tutti i nostri fratelli e sorelle che hanno dovuto fuggire dalla loro terra e lasciare le loro case”.

Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. 40° edizione 2022



Dal 13 al 16 gennaio si svolge la 40° edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS) in modalità mista – in presenza a Torino-Valdocco e con collegamenti digitali – sul tema del messaggio della Strenna 2022 del Rettor Maggiore **“Fate tutto per amore, nulla per forza”**. In comunione con i 32 Gruppi della Famiglia

Salesiana l’edizione 2022 delle Giornate si sviluppa su due livelli:

– **Mondiale**, con dirette internazionali dalle ore 13.00 alle 15.00 dal Teatro Grande di Valdocco in presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, affiancato da altri responsabili mondiali dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

– **Regionale**, con un programma specifico curato dalle diverse équipe regionali: America (un’unica équipe per Interamerica e America Cono Sud); Africa e Madagascar; Mediterraneo; Europa Nord-Orientale; Asia Sud; Asia Est e Oceania. Il programma delle attività comuni a tutti prevede:

⇒ **giovedì 13 gennaio** la presentazione delle Giornate, la conclusione solenne dell’anno dedicato a Don Paolo Albera, Secondo Successore di Don Bosco e l’illustrazione della Strenna da parte del Rettor Maggiore;

⇒ **venerdì 14 gennaio** una tavola rotonda con vari ospiti sul tema della Strenna ed un approfondimento sulla santità salesiana;

⇒ **sabato 15 gennaio** la condivisione dei lavori dei gruppi regionali e la presentazione di due buone pratiche (un’esperienza giovanile e una laicale);

⇒ **domenica 16 gennaio** la celebrazione dell’Eucaristia dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino ed il congedo finale.

“Per poter vivere bene le Giornate - ha affermato don Joan Lluís Playà, Delegato Centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana - è fondamentale predisporre il nostro cuore all’incontro con Don Bosco e Maria Ausiliatrice. Vi invito a preparare anche con la preghiera questi giorni di condivisione, arricchimento, rinnovamento carismatico salesiano e di spirito di famiglia”.

Per partecipare in modalità digitale alle attività di livello mondiale delle GSFS2022 è necessario iscriversi – entro il 9 gennaio – attraverso il sito <https://famigliasalesiana.org>.

Ricordiamo don Andrea Pagliari SdB "prete buono"



Ricorre il 9 gennaio il 24esimo anniversario dalla scomparsa terrena di don Andrea Pagliari SdB, nato il 16 febbraio 1914 a Villanova di Rivarolo del Re (Cremona) e tornato alla Casa del Padre a Brescia, dopo aver prestato il suo servizio pastorale per ben 39 anni nella nostra Parrocchia di San Giovanni Bosco.

Don Pagliari è tumolato nel Cimitero di Bozzolo (Mantova) dove, durante la Seconda Guerra Mondiale, la sua famiglia di semplici agricoltori si era trasferita: la cittadina venne rasa al suolo nel 1943 da un bombardamento e qui don Andrea, dopo aver terminato gli studi, è stato a lungo collaboratore di don Primo Mazzolari. Ma nella sua esistenza, don Pagliari ha vissuto in prima persona l'esperienza del **«miracolo»**.

Ne rende testimonianza la memoria biografica di don Camillo Antonini SdB (Locate Varesino, 1908 - Arese 2007): nel 1951 don Camillo era Maestro dei Novizi a Montodine con don Pagliari (proclamato in seguito cittadino onorario), confessore in Noviziato. *«Era un sacerdote che, al vederlo - scrive don Camillo - tremavi per il timore che un colpo di vento ce lo portasse via nel Serio. Era magro, con occhiali che gli davano un profilo ascetico, sempre sorridente, timido nell'accostarsi alla gente. Economizzava sulle parole ma quando era in confessionale, era davvero un sapiente di Dio, che sapeva ascoltare, consigliare, perdonare e rimandarti via con una carica di Grazia di Dio che durava fino alla prossima Confessione, non importava a quale distanza di tempo»*.

A Montodine, don Andrea, all'epoca trentasettenne, si occupava dell'Oratorio ma spesso si recava in missione anche presso le Parrocchie

vicine ed era noto, fin da allora, come il **«prete ciclista»**: rientrando sotto la pioggia una sera di dicembre del 1951, fu colpito da un grave attacco di pleurite che lo condusse in punto di morte, tanto che i medici, disperando di salvarlo, fecero chiamare i parenti da Bozzolo che giunsero con un'ambulanza per riportarlo a casa. Don Camillo invitò subito i novizi e la gente a pregare il Servo di Dio Don Michele Rua e don Pagliari ritrovò improvvisamente la

guarigione, al punto da accogliere in piedi i suoi parenti completamente ristabilito. Per don Camillo non ci furono esitazioni: *«È stato un miracolo!»*. Il dottor Legatti, medico curante di don Andrea, dichiarò che *«la guarigione, così com'è avvenuta, è da reputare istantanea e inspiegabile scientificamente»*. Il Bollettino Salesiano del 1° marzo 1953, nella rubrica *«Grazie per intercessione di don Rua»*, pubblica la testimonianza firmata da don Andrea Pagliari che scrive di suo pugno: *«In seguito a leggere sudate, mi buscai una influenza bronchiale che presto si tramutò in pleurite essudativa. Al responso del medico che temeva una complicazione polmonare (seppi in seguito che si trattava di una forma ulcerativa) e consigliava il ricovero in una clinica, i Confratelli rimasero profondamente addolorati e preoccupati. Immediatamente decisero di iniziare una novena a Don Rua. Il terzo giorno il liquido era quasi completamente riassorbito. A novena terminata, più nulla. Anche la convalescenza fu brevissima. Riconoscente, con tutti i Confratelli rendo grazie a Don Rua e consiglio quanti si trovano in necessità a provocare la sua intercessione, da me sperimentata assai potente»*. Per la Congregazione dei Santi ci vollero anni di studio e discussione sul miracolo di don Andrea e di Benedetta Vaccarino, undicenne epi-

letta dall'età di quattro anni miracolosamente guarita dalla malattia per intercessione di don Rua. Ma finalmente il 19 novembre 1970, Papa Paolo VI promulgava il decreto di approvazione dei due miracoli, riconoscendoli autentici e validi per la solenne Beatificazione del Servo di Dio, avvenuta a Roma, in presenza di don Pagliari, il 29 ottobre 1972. Il Bollettino Salesiano del 1° dicembre 1972, con la cronaca della beatificazione di don Michele Rua (Torino, 1837-1910), dedica un'intervista proprio ai due protagonisti dei miracoli che hanno portato il primo successore di don Bosco all'onore degli altari, Benedetta Vaccarino e **don Andrea Pagliari** "un prete silenzioso, dal sorriso timido che, quando il Papa proclama Don Rua beato, guarda la scarna figura apparsa lassù e continua a pregare. Ecco un passaggio di quell'intervista:

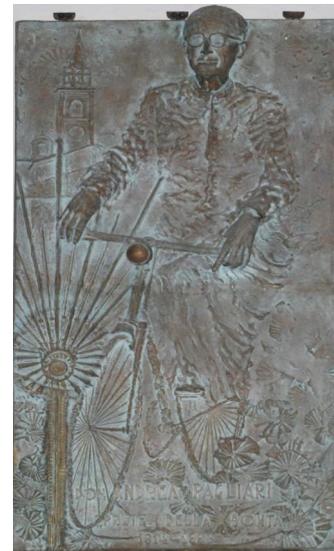
«Che ha fatto durante la lunga funzione?».

Ha risposto: «Ho pregato».

«Mi può dire per chi ha pregato?».

«Specialmente per le vocazioni e per i Salesiani giovani. Spero che questa beatificazione sia una ventata di entusiasmo per la nostra vocazione. Mi pare che ne abbiamo tutti un poco bisogno e che Don Rua sia la persona adatta per ottenerci questa grazia».

Nella Parrocchia di San Giovanni Bosco don Andrea Pagliari è ricordato dal bassorilievo in bronzo, opera dell'artista Gineba - Giampietro Abeni, collocato all'interno della nostra chiesa, che lo raffigura con la sua inseparabile bicicletta come "prete della bontà".



Concorso Presepi 2021

Le premiazioni del Concorso Virtuale Presepi 2021 sono avvenute il 6 gennaio, solennità dell'Epifania di Cristo Signore, dopo la benedizione dei bambini al termine della Messa delle ore 10,00 che ha visto la presenza dei Magi con i doni all'Offertorio. In Oratorio, al seguito dei Magi, l'Incaricato dell'Oratorio, don Marcello Frigerio, ha introdotto la cerimonia con un'Ave Maria ed il Parroco, don Diego Cattaneo, ha proclamato i vincitori del nostro Concorso Presepi. Ecco la graduatoria: **Pietro Valotti, Luciano Lombardo, Filippo Plebani**. Sono stati presentati tutti gli allestimenti più significativi della

Natività iscritti al Concorso: è possibile visualizzare la rassegna dei Presepi sulle pagine Facebook della Parrocchia e dell'Oratorio e sul **canale YouTube: Parrocchia Don Bosco Brescia**.

Dal 14 gennaio: Coro Polifonico Maschile



Dal prossimo venerdì 14 gennaio in Parrocchia prende il via il nuovo Gruppo Vocale Polifonico di voci maschili con

l'insegnante Maria Lissignoli. L'ensemble musicale si dedica ad un repertorio di composizioni sacre e profane del periodo contemporaneo e romantico, includendo anche brani folcloristici italiani. **Per la partecipazione è richiesta una precedente esperienza corale o strumentale preferibilmente già con buone capacità di lettura dello spartito.**

Info: marialissignoli@gmail.com oppure al cell. **3396727807**